

FRIZZI-CLERICI-CONTI: "LA NOSTRA AMICIZIA LUNGA 25 ANNI"

6-2-2017 N.5

ESCLUSIVO

GENTE



L'FBI LANCIA
L'ALLARME



VOGLIONO RAPIRE
IL PADRE DI MEGHAN!



A CASA DELLE
MADRI CORAGGIO

"I NOSTRI RAGAZZI
VITTIME DELLE BABY GANG"



Matrimonio in aereo
LA HOSTESS
E LO STEWART
SPOSATI DAL PAPA



PER LEI
UN COLLIER
DA 135
MILA EURO

CRACCO
E ROSA
DOPO
LE NOZZE
IL TERZO
FIGLIO

QUATTRO DECADI DI CARRIERA E UN COMPLEANNO "TONDO": ANERI LI FESTEggia CON UN LIBRO IN CUI SVELA IL SEGRETO DEL SUO SUCCESSO. «FARE DELLE PASSIONI IL MIO MESTIERE», DICE

IL SUO CUORE È SEMPRE QUI
Legnago (Verona). Gli Aneri: da sinistra, Lucrezia, 9, e Ludovica, 7, figlie del primogenito Alessandro, 44, a destra con la moglie Chiara, 46, e la figlia minore Giorgia, 6; al centro, la secondogenita Stella, 37, tra mamma Leda, 60, e papà Giancarlo, 70. Davanti il cane Rudy.



Brindate con me AI MIEI PRIMI 40 ANNI

di Rossana Linguini

Che Giancarlo Aneri sia un genio del marketing probabilmente se lo ricordano pure i suoi compagni di scuola di Legnago, nel Veronese, quelli ai quali rivendeva i cioccolatini Ferrero tagliati in quattro a dieci lire il pezzo, dopo averli comprati al negozio a quindici lire l'uno. D'altra parte sarebbe difficile dimenticarlo, vista la sua formidabile carriera di cui raccontano i risultati alla Ferrari di Trento, dove in vent'anni portò le vendite di bollicine da 190 mila bottiglie a tre milioni e mezzo, e il successo delle sue aziende: la vini Aneri, che produce Amarone della Valpolicella e Prosecco, e la eGroup, che fa olio e caffè. In entrambi i casi produzioni di altissima qualità, distribuite nei luoghi più esclusivi del pianeta.

Eppure non è soltanto una questione di denaro se l'imprenditore veronese da quarant'anni

si trova sempre nel posto giusto e al momento giusto. Perché in fondo il fatto che i suoi affari si giovino di questa circostanza è soltanto l'effetto, ma la ragione della disinvoltura e dell'eleganza con la quale Aneri frequenta i potenti della terra sta altrove, e precisamente in una regola di vita che si è dato da sempre. L'unica alla quale non è disposto a trasgredire. «Fare quello che mi piace e trasformare le mie passioni in lavoro: è l'unico modo che conosco per farlo al massimo», ci rivela.

È di questo suo modo di stare al mondo che racconta in *È una storia italiana. appunti di un lungo viaggio*, un libro in tiratura limitata di mille copie che ha voluto regalare ai suoi amici nell'anno in cui festeggia ricorrenze im-

portanti: i suoi primi - e insospettabili - settant'anni e i quarant'anni di carriera. Centosessanta pagine fitte di vita vissuta, che si aprono con un meraviglioso ritratto della sua famiglia, alla quale è dedicato questo volume realizzato con il giornalista e amico Gabriele Tacchini. Dentro, aneddoti e moltissime foto, a cominciare da quelle del premio *Giornalismo* fondato a metà degli anni Novanta assieme a Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Indro Montanelli con il quale da ventidue edizioni coccola i giornalisti italiani. Poi gli amici, quelli più cari: «Giovannino Agnelli, che era mio socio», ricorda Aneri, «Renzo Arbore che conobbe Mara Venier a cena a casa mia, Michelle Hunziker, amica da sempre che voglio portare a Broadway perché è perfetta per il musical, Luciano Pavarotti che alle Olimpiadi di Barcellona del 1992 invitai a una serata a Casa ▶



PER ULTIMO, ECCO LEONE
La prima uscita ufficiale di Leone Marangoni Aneri, 2 mesi, figlio di Stella.

ANERI, L'AMBASCIATORE DEL PROSECCO, SI CELEBRA IN UN LIBRO

Italia: e lui, che era impegnatissimo, per farmi piacere arrivò prima di cena e a mezzanotte risali sull'aereo che lo riportò indietro». Ci sono anche le lettere scritte dai presidenti americani per ringraziarlo dei suoi pregiati vini arrivati fin sulle loro tavole, da George Bush a Ronald Reagan, ma anche Ted Kennedy, Vladimir Putin, David Cameron, la regina Elisabetta, Papa Wojtyła, Barack Obama. Lui e Michelle, per esempio, il giorno dopo l'elezione alla Casa Bianca del 2008 cenarono a La Spiaggia di Chicago brindando con le bollicine di Aneri, perché l'imprenditore veneto da tempo aveva capito che quel senatore dell'Illinois poteva diventare il primo presidente afroamericano degli Stati Uniti e fece in modo di non far mancare le sue bottiglie a quel ristorante italiano tanto amato dagli Obama.

Etichette che si trovano anche in alcuni dei locali più prestigiosi e alla moda di tutto il mondo, dal Four Seasons di New York all'Hotel Imperial di Tokyo, dai lussuosi alberghi della catena Orient Express agli Starwood Hotels, da quelli cinque stelle di Sir Rocco Forte al Palace di

FECE BERE ANCHE LA "LADY DI FERRO"
Milano. Un cameriere serve una flûte di prosecco a Margaret Thatcher (1925-2013) a un vertice europeo nel 1985, sotto lo sguardo compiaciuto di Aneri.

Saint Moritz, dal Ristorante L'Anima di Londra al Cipriani di Montecarlo. Intuito e intraprendenza, certo, ma anche prodotti di qualità, come gli raccomandò il commendator Enzo Ferrari, conosciuto quando, giovanissimo manager, si presentò a Maranello senza avere un appuntamento. «Ma fui più tenace del suo segretario e alla fine riuscii a incontrarlo», racconta Aneri. L'ingegnere diventò suo amico e maestro di vita. «Mi ha insegnato che cosa è la vita, intendendo per questo che cosa sono le relazioni

con le persone, il coraggio, l'ambizione. E alla vigilia di un mio viaggio negli Stati Uniti, Paese che lo incuriosiva ma dove non era mai stato perché mai sali su un aereo, mi fece una raccomandazione: "Se hai un prodotto buono fatti rispettare, se chi hai di fronte non lo apprezza, riprenditi tutto e vai via". È un suggerimento che ho sempre tenuto a mente, e mi ha





AL CONGRESSO CON TED
Washington. Aneri al Senato americano, ospite di Ted Kennedy (1932-2009). «Brindammo», ricorda, «ma non volle posare con la bottiglia in mano. "Già dicono che sono un bevitore", disse».

fatto risparmiare tanto di quel tempo...».

È così che Aneri, con il suo prosecco, è arrivato dove mai nessuno prima: negli spogliatoi della Nazionale quando l'Italia vinse i mondiali del 1982, sul podio di un Gran Premio di Formula 1 spodestando il tradizionale Moët & Chandon, fin dentro al Lido di Parigi, regno incontrastato dello champagne francese. Dunque il prosecco, di cui Aneri è considerato ambasciatore nel mondo, ma non solo. L'Amarone Aneri, di cui si producono appena 6

mila bottiglie l'anno, fu donato dall'imprenditore veneto nel 2004 all'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e ai venticinque capi di Stato suoi ospiti in occasione della firma della Costituzione europea a Roma e poi di nuovo, nel 2009, agli otto Grandi della Terra riuniti per il vertice del G8 all'Aquila. Amarone Stella, per la precisione, come sua figlia. Perché



IL GRAZIE DEI BUSH
Con questa lettera il presidente americano George W. Bush ringraziò, anche a nome della moglie Laura, per un trittico d'olio donato da Aneri al G8 di Genova.

se l'imprenditore veneto passa la vita in giro per il mondo, il suo cuore resta a Legnago, alla sua famiglia, come testimoniano le etichette delle sue bottiglie. Del Pinot nero Ale, per via del primogenito

Alessandro, o del Pinot bianco Leda, come del Gewurztraminer, omaggio a sua moglie. Alle nipotine invece sono intitolate le tre aziende agricole nel Prosecco, Lucrezia, Lodovica e Giorgia: e adesso che è arrivato Leone, figlio di Stella e Marco Marangoni, il patron è già al lavoro per studiare una sorpresa per il nipotino.

Rossana Linguini